



**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internò e per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO III. — NUM. 13**  
*Brindisi — 17 Aprile 1902 — Brindisi*  
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

**Ufficio:** Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi  
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

## TRA I FIORI

*Ridon l'aprile e l'ora mattutina  
 D'un novo lume e d'un novello incanto,  
 E i fior più belli sembran de la brina  
 Sotto l'argenteo ricamato ammantò,*

*Ma tu, mia cara, d'ogni fior regina,  
 Oh, quanto sei di lor più vaga, oh quanto!  
 Che niente vincer può la peregrina  
 Bellezza, ond'hai sovra ogni bella il vanto.*

*Per quanto gli occhi volga e giri intorno  
 Tutto è di te men bello, ovunque io guardi,  
 Anche l'astro che schiude e serra il giorno:*

*E qual per lui la rosa, e ogni altro fiore,  
 S'apre; per te, mio sol, che tutto m'ardi,  
 Sbocciano i versi miei, fiori d'amore.*

BALDASSARRE TERRIBILE

## UN BUON ESEMPIO

A Gallipoli ha avuto luogo in questi giorni un imponente Comizio, cui si è messo a capo il Sindaco Ravenna, a fine di escogitare i mezzi per risolvere la crisi economica di quella città.

Gallipoli dunque si muove; uno degli ultimi e dimenticato comune della povera Puglia si agita, e giustamente reclama urgenti e necessari provvedimenti alle sue tristi condizioni.

L'agitazione di Gallipoli dovrebbe servir di esempio a tutti i paesi della Provincia: tutti si trovano nell'identico stato finanziario, causa il mancato raccolto dei due prodotti principali, *l'ulivo e la vite*.

Attendere che il Governo rivolga anche a noi qualche sua cura, mercè la cooperazione dei nostri Rappresentanti alla Camera, è tempo perduto: essi, chi per seguire la politica, sistema questo che ci ha sempre danneggiato, chi per poco interessamento, chi per altro, non sono mai riusciti a farci ottenere alcun beneficio, necessario a risolvere se non tutto almeno in parte il nostro grave problema economico.

Han tenuto testè una riunione a Roma per l'agitazione del credito fondiario; ed hanno creduto rimandare tutto all'apertura della Camera, mentre non vi era stato certamente bisogno di attendere quell'occasione, per far comprendere al Ministero le ragioni ed i motivi di una tale agitazione.

La crisi agraria ha avuto purtroppo le sue conseguenze: il nostro commercio s'è arrestato, la classe operaia non lavora, i proprietari non hanno i mezzi sufficienti per menare innanzi i lavori agricoli; e la miseria aumenta alla giornata.

Il grido di Gallipoli dovrebbe perciò far eco nell'animo di tutti i Sindaci Locesi: dovrebbero essi muoversi una buona volta compatti, e facendosi fedeli interpreti presso il Governo dei lamenti di queste nostre afflitte po-

polazioni, imporre ad esso il franco dilemma: *o pronti ed energici provvedimenti, o dimissioni in massa.*

Si tenga presente che con altre annate simili alle ultime, si andrebbe alla totale rovina della nostra Provincia: si tenga conto che a noi manca addirittura qualsiasi altra risorsa. È perciò estremamente necessario escogitare tutti i mezzi, affinché i nostri proprietari possano coltivare i loro vigneti, per ottenerne quei frutti, che non di certo darebbero, se lasciati in abbandono.

Non pochi sono anche quest'anno i terreni rimasti incolti; come pure i lavori in generale delle nostre campagne procedono molto a rilento. Questo solo fatto dovrebbe richiamare seriamente l'attenzione di coloro, a cui incombe il dovere di salvaguardare gl'interessi nostri: essi dovrebbero dedicarsi tutt'uomo alla nostra salvezza, ed evitare in tempo più tristi conseguenze!

Da banda per ora la politica: è impellente invece il bisogno di procacciare lavoro a' nostri poveri operai, di migliorare le condizioni dei proprietari in generale, provvedendo così conseguentemente al miglioramento della gran massa dei nostri contadini.

## DA ROMA

**Deputati senza cuore — La tremarella dei conservatori — Il problema meridionale.**

ROMA..... (Vito) — C'è bisogno forse far sapere ai lettori della *Città di Brindisi*, che ancora se ne parla della fuga degli onorevoli, dinanzi alla discussione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli? E pure non solo era, è e sarà una importante questione sociale, ma anche una questione di cuore!

Ma se hanno delle spugne!

Si potrebbe scrivere un poema eroico-mico sulla falsa tremarella delle Cassandre reazionarie, che vivacchiano attorno al *Funerale.....* di Sonnino, dinanzi ai *vogliamo andare a casa* di 50 giovanotti fra tante migliaia di richiamati.

Presto presto; fucili, cannoni, forche per i contadini, per gli operai, per i morti di fame ed anche per Giolitti, se no l'Italia è rovinata!

Poveri allucinati! Rovinano, come scenari vecchi, i loro vecchi sistemi, rovinano essi, mentre il popolo s'eleva; e non se ne accorgono! Peggio per essi!

Ma veniamo al problema meridionale.

Esiste? Ce lo rileva la miseria dilagante, l'emigrazione crescente, la vendita pe-

renne delle piccole proprietà all'asta pubblica.

I rimedi risiedono esclusivamente sulla ascensione delle masse, sul discernimento nella scelta dei loro rappresentanti politici.

Ogni collegio — mi dice un eminente uomo politico di idee larghe e sanamente democratico — ha il deputato che si merita, e perciò quelli, che hanno *la simpatia* dei pochi elettori, tremano tutti al risveglio del popolo.

Come volete che il deputato, il quale dovrebbe combattere in prima fila insieme ai suoi elettori, tutti per gl'interessi del collegio e quelli della nazione, possa compiere la sua nobile missione, che non è quella di fare il prestigiatore, ma di risvegliare l'energie ed associarle, quando molti non conoscono nè gl'interessi nè i bisogni del collegio, quando qualcuno di essi vive quasi sempre all'estero?

Chi spera sul ministero chi sugli amici salvati chi sulla venalità degli elettori.

Certamente — soggiungeva il mio amico — se nelle prossime elezioni politiche il popolo del Mezzogiorno si venderà, allora addio per sempre soluzione del problema meridionale!

Se invece manderà a Roma uomini di lotta, uomini che sanno educare, associare non solo i proletari, ma anche i proprietari, allo scopo del miglioramento delle terre; e che sanno imporsi a qualunque governo, oh allora saranno fatti e non chiacchiere l'acquedotto del Sele, la riforma tributaria, ecc. ecc.

Questa, l'opinione di una sana mente politica.

E la vostra qual'è?

## Conferenze e conferenzieri

Francesco Padalino

Noi non abbiamo che a congratularci sentitamente coll'egregio nostro amico, del grande successo ottenuto domenica scorsa a Lecce, coll'annunziata conferenza: « *Fatalismo o libero arbitrio?* »

La tesi fu svolta egregiamente, e nel suo svolgimento l'oratore ha avuta tutta quella forza derivante non dal semplice e intempestivo sfoggio di vane sentenze, ma dall'energia e dalla precisione del pensiero.

L'esuberanza delle di-lui forze psichiche gli permettono, rubando le ore al sonno, di cumulare colle fatiche del medico quelle del conferenziere. Egli sa stare al letto dell'ammalato, come in cenacolo di cultori d'arte e di scienze. Sa tastare il polso al sofferente, come lo sa tastare all'umanità intera, assalita da una febbre di modernità morbosa. Molti infatti siamo presi da un acre desiderio del nuovo, dell'imprevisto, per cui siamo vittima, secondo ta-



luni, di deprecabili aberrazioni e siamo classificati nella categoria degli *alienati*. Fortuna, però, che v'è sempre tra giudicanti e giudicati il vero artista; che sa scegliere le *juste milieux*, perchè, come dice Francesco Sarcey, non basta più come una volta aver talento; bisogna pure saper mettere a servizio del talento una forte dose di accortezza.

Egli riuscì felicemente nell'analisi del pensiero, e diede all'uditorio la visione chiara di tutto il campo che l'argomento comprendeva. E che vi sia riuscito, lo attestano gli encomi dei presenti e gli applausi ripetuti ad ogni punto più saliente della conferenza.

Il Padalino facendo della giusta filosofia sui dati scientifici e sulle finalità della scienza, porta sempre nell'uditorio il convincimento del suo dimostrato.

Una gran lotta è, infatti, impegnata tra pregiudizio e scienza positivista; tra un mondo decrepito che vuole ancora sorreggersi su vecchi dogmi come a grucce tarlate, e un'altro mondo nuovo che poggia le sue credenze sui risultati della scienza. Siamo divenuti, la maggior parte, tanti San Tommasi: allora crediamo ad una verità, quando la scienza ce l'ha sufficientemente dimostrata.

Tutti oramai riconosciamo il bisogno di sistemare definitivamente gli studi psicologici-sociali, cioè di organizzare tutta una dottrina nuova, che delle scienze positive abbia la stabilità e l'efficacia pratica, che proceda dell'universale controllo. Una vera e propria scienza dei fenomeni sociali, come ogni altro ramo del sapere positivo, è necessario che resti basata su un terreno di comune universale controllo; e questo terreno deve risiedere nel fatto nudo, come naturalmente, per ininterrotta continuità d'esperienza, si organizza e si integra: *Factum ipsum rerum*.

Molti hanno accusato, innanzi al tribunale delle folle, di *bancarotta fraudolenta* il sapere positivo, per essersi questo rifiutato al pagamento di vecchie cambiali, che non ha mai sognato di avallare e che girano dall'alba storica del genere umano con la firma della metafisica.

Il secolo XIX passerà nella storia come l'epoca aurea della scienza; ed ora noi ci domandiamo se uguali progressi scientifici si possono bene attendere dal secolo XX. Dobbiamo averne la certezza!

Noi ammiriamo nel Padalino tutte le doti dello studioso delle scienze positive, dell'acuto osservatore dei fenomeni psicologici scientifici, insieme a quelle del sempre applaudito conferenziere.

G. P.

## I SOTTO-PREFETTI DI BRINDISI

Facendo seguito a quanto dicemmo nel passato numero, su questo argomento, fu veramente un danno per Brindisi, la breve permanenza del Barone Oreglia; perchè nel mentre egli aveva incominciato a dare con giusto criterio, un riordinamento generale alle cose del Circondario, nonchè agli uffici da lui dipendenti, fu accontentato dal Governo nelle sue aspirazioni, e sollecitamente traslocato in una Residenza vicina al suo luogo nativo.

Ciò doveva purtroppo succedere, perchè questa città pare proprio destinata, a non aver mai a capo della Sottoprefettura un funzionario di valore, e come le spetterebbe data la sua importanza.

Infatti, se si tiene conto solamente che Brindisi è un porto principale di transito, da dove passano spesso personaggi d'ogni specie; e se si calcola ch'essa è in immediato contatto con l'estero, si pensa subito che a Rappresentanti del Governo, vi debbano sempre essere persone pratiche ed accorte, non già funzionari di prima nomina, o mancanti totalmente di tutte quelle doti, necessarie a far figurare la nazione che rappresentano.

Se lo spazio ce lo permettesse avremmo molto da dire in proposito. Del resto, sono ben note le gesta indimenticabili di certi nostri Sottoprefetti, i quali han dato prova d'assoluta incapacità, cadendo anche spesso nel ridicolo. (Il solo fatto del famoso Principe indiano, per non citarne altri, infornhi).

Il servizio di Pubblica Sicurezza, poi, ha dato quasi sempre a desiderare. I furti, i fatti san-

guinosi avvenuti e che avvengono liberamente nei punti principali della città, la scarsità d'un numero indispensabile di guardie, ecc., son cose che avrebbero dovuto richiamare l'attenzione di quei funzionari, a cui seriamente fosse stato a cuore l'adempimento scrupoloso del proprio dovere.

Parlammo sulla necessità di aprire in piazza un ufficio succursale, e la nostra proposta non fu presa in considerazione; dicemmo delle famose sacerdotesse di Venere, che oggi hanno totalmente invaso Brindisi, e nessun provvedimento è stato preso al riguardo; parlammo dell'indecente spettacolo che offre la marina in ogni arrivo di piroscalo, ed i poveri viaggiatori continuano ad essere molestati dal solito stuolo di monellacci.

Insomma, a chi devono rivolgersi la povera cittadinanza e la stampa locale?

Vi è o non vi è a Brindisi un Sottoprefetto? Sa o non sa provvedere a tutto quanto è competenza del suo ufficio, senza ricorrere a pretesti inutili e d'occasione?

Ai prossimi numeri.

VERITAS

### (Riceviamo e pubblichiamo)

AL SIG. CAMILLO MEALLI

Direttore della « Città di Brindisi »

Gentilissimo Sig. Direttore

Abusando della sua cortesia, le sarei tenutissimo, se per la verità, volesse dar posto nel suo pregiato periodico, a questa mia breve lettera.

Non so per qual ragione (!!) a taluni è piaciuto darmi la paternità dell'articolo: *I Sottoprefetti di Brindisi*, inserito nel N. 12 del di lei accreditato periodico.

Ora, a scanso d'equivoci, mi è doveroso dichiarare, che data l'amicizia che tutt'ora mi lega al Sottoprefetto Cav. D'Alò, non potevo assolutamente permettermi di attaccare il suo operato politico, quando è risaputo da tutti, che lo difesi a spada tratta sul Giornale *L'Azzurro*, dagli attacchi cui era fatto segno.

E questo Sig. Direttore, non costretto dichiararlo, tanto per romper corto, ai malevoli apprezzamenti di coloro, che han creduto veder in quell'articolo, a me falsamente attribuito, non so che accordi e supposizioni, che per esser parto di sciocchi peripatetici, lasciano il tempo che trovano.

Nell'iscusarle il disturbo, accolga Sig. Direttore, insieme ai miei ringraziamenti, un cordiale saluto.

dev.mo

FRANCESCO RODRIGUEZ

## Per le prossime elezioni

La città pare già *ipnotizzata*, anzi avvinta addirittura come una preda ghiotta, dai tentacoli della grande piovera elettorale.

Il vulcano che finora sembrava spento, accenna a destarsi furibondo, per cacciar fuori dal cratere abbondantissime eruzioni di candidati di ogni colore, nonchè immense nuvole di fumo, proprio quello che avvolge ogni aspirante a Consigliere, con tutti i suoi.... ideali amministrativi! Si prevede poi una vera tempesta di lapilli (programmi svariati, promesse inaudite, benefici importantissimi alla città, impieghi certi, favori speciali ed anche biglietti di banca).

A noi si annunziano queste *terribili* eruzioni vulcaniche, perchè, tenendo l'orecchio teso, notiamo cupi e lontani boati, i quali sempre più si vanno accentuando. Non c'ingannavamo davvero nel passato numero, dicendo che la quiete era tutta apparente, e che invece vi è minaccia di *grandi avvenimenti*: le nostre informazioni, per chi nol sappia, sono di un'esattezza scrupolosa, perchè soltanto dopo di aver inteso suonare le diverse campane, allora è che diamo di batocchio a tutta forza alla nostra.

Eccovi ora qualche notizia al riguardo:

Riunione e mancato accordo di due gruppi elettorali, per combattere a tutt'oltranza sotto un'unica bandiera.

Siamo dolenti di non poterne pubblicare i particolari, perchè non vorremmo aver la taccia di *sboccati*.

Confabulazioni segrete in una certa casa di diverse personalità *spiccate*; ma non riuscite a combinarsi fra loro, per cui i famosi pugni sul tavolo (vedi precedente articolo).

Numero dei consiglieri da eleggersi, 16, cosa che impensierisce assai *morenti* ed *aspiranti*, per cui si crede molto facile un generale accordo, necessario a tener lontana una probabile.... lotta *accanita*.

I Consiglieri provinciali sono pure accresciuti di numero: essi saranno *due*, quindi, anche *provincialmente* parlando, disputa contenziosa.

A proposito di elezioni, Ferdinando Hauser, in un gustoso brano di prosa nell'*Eco de Paris*, passa in rassegna le varie industrie elettorali, che nell'attuale gara di vanità scatenatasi a Parigi, si sviluppano, proliferano e crescono a meraviglia.

Ad esempio: tra le tante vi è il *canzonettista elettorale*, che sul motivo di qualche antica canzone popolare, ricama le lodi e sciorina i pregi del candidato del cuore....

Vi è l'*abbaiatore elettorale*, il quale, con i suoi potenti schiamazzi, fa perdere il filo del discorso all'avversario che parla alla folla, destando le più sonore risate negli ascoltatori.

Però, a quel che sembra, non ancora si è pensato in Francia alla suggestione, industria che potrebbe fruttare veri tesori in tempi elettorali, e specialmente verso gli ultimi momenti, facendo pagare a caro prezzo la propria opera.

Qui in Brindisi, vi sarebbe un valentissimo ipnotizzatore: egli è già diventato molto popolare, ed è veramente un peccato che non voglia trar fortuna dalla sua scienza.

Comprendiamo che nell'epoca elettorale e massime fra noi, si ha occasione ogni giorno di notare casi d'*ipnotismo*: tutti i capi gruppi diventano, chi più chi meno, *abili suggestionatori*, ed i.... poveri elettori *suggestionati*, vengono portati all'urna da una forza.... ignota, alla quale non possono assolutamente ribellarsi. Però noi crediamo, che uno del mestiere, un provetto nell'arte, potrebbe far molto di più, specie in quei casi in cui un voto lo si pagherebbe un occhio!

Chi non conosce il Signor Gennaro Mastrandrea? Chi non sa quanto egli sia valente nella scienza suddetta? Quanto potrebbe essere utile la sua opera a Luglio? Quanto.... oh! oh! dove andavano ora a finire: forse *suggestionati* anche noi, non ci accorgevamo che il povero lettore ha già prène le scatole della nostra chiacchierata, quindi ai prossimi numeri.

Centurione

## DIVERSE

### Le fabbriche di zucchero in Italia

Il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. nel Bollettino del 5 Febbraio, comunica le seguenti notizie intorno alla fabbricazione dello zucchero in Italia.

Sino al 1891-92 esisteva solo una fabbrica di zucchero di barbabietole, quella di Rieti, poichè può trascurarsi quella di Monza, che produsse poche decine di quintali sino al 1893-94. Nel 1888-89 quella di Rieti produsse 4400 q.li di zucchero; nel 1889-90, q.li 6358. Nel 1891-92 funziona pure la fabbrica di Savigliano (Cuneo) che con quella di Rieti portò la produzione nazionale, in quell'anno, a q.li 15724; nel 1892-93 a q.li 10655; nel 1893-94 a quintali 11471; nel 1894-95, a q.li 20898; nel 1895-96, 26475; nel 1896-97 a q.li 22996.

Nel 1897-98 si hanno 4 fabbriche attive con una produzione di q.li 38770; che sale a 59724



nell'anno successivo. A datare dal 1898-99 si inizia il nuovo periodo vertiginoso della produzione nazionale; 13 sono le fabbriche che funzionano e 231158 i quintali di zucchero prodotti; nel 1900-901 le 28 fabbriche in azione producono q.li 601254; nel 1901-902 le fabbriche salgono al numero di 33 con una produzione approssimativa di q.li 745000.

### Statistica delle professioni degli iscritti della Classe 1879

Gli iscritti arruolati, che esercitavano arti o professioni liberali, erano per la leva del 1879 in Italia, 18,699, cioè nella misura del 9,40 0/0.

Il numero dei proprietari fu di 4219; quello dei commercianti di 4368, ossia un totale di 27,386 arruolati appartenenti a classi abbienti cioè il 14,25 0/0 all'incirca.

Gli studenti universitari ammessi a ritardare il servizio furono 1315, divisi in facoltà come in appresso:

Filosofia e lettere 38 — Giurisprudenza 314 — Scienze fisiche e naturali 117 — Medicina 340 — Farmaceutica 243 — Veterinaria 163; oltre 40 studenti di istituti assimilati alla Università.

## C R O N A C A

**Il tifo** — Come i nostri lettori avranno letto, il tifo si può dire alle nostre porte; infatti da Barletta le notizie giungono allarmanti, come pure a Taranto incomincia a verificarsi qualche caso della terribile malattia.

Per tale ragione ci rivolgiamo alla nostra Amministrazione Comunale, ed all'Egregio Dottor Salvatore Tatulli, affinché prendano in tempo le opportune precauzioni, per evitare un possibile manifestarsi di tale epidemia anche fra noi.

La cosa a cui prima d'ogni altra dovrebbesi provvedere, è che l'acqua giunga in città purificata, facendo costruire nei condotti principali dei filtri, che certo non costerebbero una grande somma.

Altra volta, se non erriamo, si pensò di render pura con tal sistema la nostra acqua; ma poi la bell'idea non si sa perchè fu abbandonata.

Raccomandiamo poi sempre la pulizia degli ortali, ed una sorveglianza speciale a tutti quei luoghi non esposti, da dove si sprigiona ogni sorta di miasma.

Si tenga presente che siamo già prossimi alla stagione dei calori, e che perciò è necessario far osservare il famoso regolamento sanitario, se esso è stato compilato a solo scopo di veder migliorate le nostre condizioni igieniche.

Noi staremo sempre come suol dirsi col fucile spianato, perchè sarebbe veramente doloroso, che la cittadinanza dovesse patire dei danni, per l'incuria di chi è chiamato a tutelarne i suoi interessi.

**Il Dott. Velardi** — Questo egregio dottore, che da pochi anni si è stabilito fra noi, s'è acquistata in breve tempo la stima dell'intera cittadinanza brindisina, per il modo con cui egli cura i poveri sofferenti, attenendosi strettamente agli ultimi ritrovati della nobile arte salutare.

Noi, che abbiamo avuta in questi giorni l'occasione di constatare il valore del prelodato nostro amico, ci siamo intesi nel dovere di additarlo alla pubblica ammirazione, augurandogli nel contempo sempre maggiori e meritati allori.

**Concorso a 5 posti di Medico Provinciale di 4.ª classe** — Con Decreto Ministeriale del giorno 31 marzo

u. s., è stato bandito un concorso a 5 posti di Medico Provinciale di 4.ª classe.

Presso quest'ufficio di Sottoprefettura è ostensibile, a chi può interessare, il relativo avviso ed il R.º Decreto 6 marzo u. s.

**Al Tribunale di Lecce** — Il giorno 5 corrente, nella seconda sezione del Tribunale di Lecce, fu discussa la causa a carico dei fratelli Luigi ed Umberto Monticelli fu Teodoro, imputati di avere abbandonato l'altro fratello Rodolfo, ammalato di mente, e del quale avevano assunta la custodia.

Al banco della difesa sedeva il valente e giovane Avvocato, Vittorio Rochira di Taranto, cugino dei Monticelli.

Egli con belle e sentite parole adempì al suo mandato, in modo da commuovere i presenti, e meritare le loro giuste approvazioni.

Il Tribunale escluse il fatto dell'abbandono, e ritenendo responsabili gl'imputati di sola contravvenzione, li condannò al pagamento di L. 50 per ciascuno.

I Monticelli hanno fatto ricorso in Cassazione.

Congratulazioni sentite con l'Egregio o distinto Avvocato Rochira.

**Alla P. S.** raccomandiamo a nome di molti abitanti del rione Madonna della Scala, una maggiore vigilanza in quei vichi, massime nei giorni festivi.

Basta dire, senza aggiungere altro, che detti abitanti sono costretti starsene spesso rinchiusi in casa, per non assistere a certi fattarelli che avvengono, in barba a tutte le leggi fatte per la tutela del buon costume.

**Letture di versi dialettali** — Il Capitano Black (Giuseppe De Dominicis) sabato a sera, nella sala della Società *Indipendente*, leggerà alcuni suoi versi dialettali.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 50, e lire 1,00, se si vuole una copia del volume *"Canti de l'autra vita"*.

**Una buonissima pasta** è quella che si vende anche al minuto, a cent. 50, per conto del Sig. Adolfo Gusman, rappresentante d'un primario pastificio di Catania.

Detto spaccio è al largo Sottoprefettura, palazzo Tarantini.

## ULTIM'ORA

**Fidanzamento** — Una cara fanciulla, dalla bellissima persona e dell'animo gentile, la Baronessa Signorina Michela Balsamo, figlia all'egregio nostro Sindaco, si è fidanzata ad un distinto gentiluomo, il Nobile Egidio dei Baroni Personè di Nardò, professore di scienze naturali ed agricoltura.

Auguri d'immensa felicità alla giovane e nobile coppia.

\* \*

**Sempre avanti!** — Questa Società di Navigazione *Caricatori Riuniti*, ha fatto acquisto di un altro piroscalo della portata di 3700 Tonnellate, costruito 10 anni or sono.

Il nuovo vapore sarà chiamato *Lupia*, antico nome della città di Lecce.

La buonissima scelta si deve al bravo capitano Zaccaro, Direttore della prelodata compagnia ed all'Egregio Consigliere Signor Gaston Giran.

Al prossimo numero daremo dettagli estesi.

Per ora congratulazioni sentite.

## Esami di licenze liccali, ginnasiali e tecniche

Anche quest'anno l'Istituto - Convitto Arimondi di Napoli, via Anticaglia, 24, inizierà col 3 aprile un corso rapido di preparazione alle licenze suddette. Detto corso sarà aperto per agevolare in specie quei giovani di provincia, i quali intendono esporsi agli esami in uno degli Istituti governativi di Napoli. L'insegnamento è affidato a valenti professori, e di ciò fan prova gli ottimi risultati ottenuti negli anni passati. Gli studenti ammessi come interni pagheranno una retta complessiva di L. 60 se sono di Liceo; di L. 50 se sono di Ginnasio o di Scuola Tecnica.

## Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni e congressi medici, dono delle LL. MM. i Real, d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

## PERIODO DIFFICILE E SUGGERIMENTO da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione. Questa precocità nel mettere i denti mi impensierì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contando sugli effetti degli ipofosfati di calce e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione. La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senz'altri disturbi.

LUIGI GAGGIO, Scultore Cannareggio N. 3143, Venezia.

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. È però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.